

IL FACTORING IN EUROPA: NORMATIVE A CONFRONTO

L'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF) è l'organo rappresentativo per il factoring e il finanziamento dei crediti commerciali nell'UE ed è composto da associazioni di settore nazionali ed internazionali. L'EUF si propone come una fonte di riferimento per il settore del factoring e il suo scopo è fornire ai legislatori informazioni vitali circa il settore, per informarli, influenzarli e assisterli, nel rispetto della legislazione esistente e futura, al fine di assicurare continuamente finanziamenti ben strutturati e a prezzi ragionevoli per le imprese in tutta l'UE.

Nel 2011 l'EUF ha provveduto ad aggiornare un preesistente progetto di raccolta e confronto dei modelli normativi esistenti nei diversi Stati esaminati, al fine di realizzare un compendio dei diversi quadri giuridici e fiscali con riferimento al finanziamento ed alla gestione dei crediti nei 27 Stati membri dell'UE (non sono disponibili informazioni aggiornate su Grecia e Slovacchia) e in 5 paesi "benchmark" non UE: Norvegia, Russia, Svizzera, Turchia e USA. Per fornire le informazioni necessarie è stato chiesto agli esperti del settore di rispondere a 13 domande relative al proprio ambiente giuridico nazionale. Il valore dello studio sta nel raccogliere tutte queste importanti informazioni in un unico volume, a fini di consultazione.

La somiglianza fondamentale tra i quadri giuridici esaminati è la più ovvia: il finanziamento e la gestione dei crediti vengono praticati in tutti i 27 Stati membri dell'UE così come nei cinque paesi "benchmark" non UE. Tuttavia, questa unanimità riguarda solo il business in generale, mentre le modalità con cui esso è praticato differiscono da paese a paese: mentre ad esempio in Spagna il "confirming" viene offerto come un tipo speciale e molto popolare di (reverse) factoring, lo sconto fattura (invoice discounting) è predominante nel Regno Unito; e mentre, ad esempio, in Svezia e Turchia l'accordo sulla cessione dei crediti non deve soddisfare requisiti formali (necessita solo di essere perfezionato mediante notifica al debitore della cessione) in Repubblica Ceca, perché la cessione sia valida, è necessario un accordo scritto oltre alla notifica della cessione al debitore. Nel caso dei Paesi Bassi solitamente non è la cessione lo strumento per un contratto di factoring, ma il pegno, che per es-

sere valido richiede un atto scritto e la registrazione dello stesso o la notifica al debitore. In più del 90% dei paesi analizzati esistono leggi sul factoring e la cessione dei crediti. Parte di questa legislazione è specifica per il factoring (come la legge commerciale lettone che contiene una definizione giuridica del factoring dal 2010) mentre altre leggi affrontano la questione in un contesto più generale (ad esempio le disposizioni relative alla cessione dei crediti nel Codice Civile austriaco). In alcuni paesi, come ad esempio Italia e Germania, si può trovare una combinazione di entrambi gli approcci: per alcuni ambiti, come le questioni relative ai contratti, esistono regole più generali anche relative al factoring, mentre nel caso ad esempio della vigilanza sono presenti leggi speciali che definiscono e regolano il factoring.

Il modo prevalente di effettuare cessioni di credito o servizi di factoring è attraverso un contratto scritto, utilizzato da oltre l'80% dei paesi esaminati. In alcuni Stati come Grecia, Lettonia e Portogallo è la legge che richiede, per i contratti, la forma scritta. In altri paesi invece, come Malta e Svezia, la legge non lo richiede espressamente, ma i contratti sono comunque generalmente stipulati in forma scritta.

Un'altra somiglianza tra la maggior parte dei quadri giuridici esaminati (quasi l'85%) è che la legge richiede la notifica della cessione del credito al debitore. Tuttavia, le ragioni sottostanti variano: mentre in alcuni paesi (come ad esempio Norvegia e Slovacchia) si tratta di un altro requisito perché la cessione sia valida, in altri paesi (come Regno Unito, Polonia e Portogallo) la notifica al debitore è richiesta non perché la cessione sia legalmente valida, ma come forma di tutela per le società di factoring (ad esempio per poter incassare il credito a proprio nome o al fine di garantire che il debitore possa pagare con efficacia liberatoria solo se paga la società).

Vale anche la pena di notare che una grande maggioranza dei paesi esaminati (oltre l'80%) considera valida la cessione di crediti futuri, anche se alcuni quadri giuridici (ad esempio quello francese) richiedono il rispetto di requisiti che possono sembrare ingombranti. La maggior parte degli Stati, tuttavia, richiede so-

SOMMARIO

- Il factoring in Europa: normative a confronto
- Indagine FOREfact 1-2012
- Il mercato del factoring in cifre
- Le attività associative
- Dalle Commissioni e dai Gruppi di Lavoro
- Le circolari Assifact
- Dall'EUF - EU Federation for the Factoring and commercial Finance Industry

ASSIFACT

Via Cerva, 9 20122 Milano
Tel. 0276020127
Fax 0276020159
E-mail assifact@assifact.it
Internet www.assifact.it

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

lo che il credito e/o il debitore possano essere determinati in maniera sufficientemente chiara perché la cessione di crediti futuri sia valida.

Un altro aspetto analizzato è come si effettuano i pagamenti. Il bonifico bancario è il metodo di pagamento preferito, utilizzato in tutti i paesi partecipanti allo studio. Considerando questa posizione preminente del bonifico, particolarmente forte in Europa, gli sforzi dell'UE per armonizzare i processi di pagamento con l'introduzione del bonifico SEPA appaiono sicuramente appropriati. Sebbene siano usati meno frequentemente e costituiscano il metodo di pagamento preferito solo in alcuni paesi come Cipro e Malta, gli assegni sono al secondo posto dopo i bonifici bancari, seguiti da altri strumenti di pagamento (ad esempio addebiti diretti, carte di debito e contanti) così come dalle cambiali. I mezzi di pagamento diversi dal contante sono quindi chiaramente preferiti dalla maggioranza, probabilmente anche a causa della generale tendenza ad utilizzare IT e servizi online e della necessità di prove adeguate in caso, ad esempio, di contestazioni successive.

Una questione strettamente connessa è se i sistemi legali prevedono sanzioni per i ritardi di pagamento. Considerando l'importanza commerciale di tali sanzioni, non c'è da stupirsi che tutti i quadri giuridici analizzati le prevedano ma, ancora una volta, gli approcci variano da paese a paese: in alcuni ci sono leggi e regolamenti che stabiliscono esplicitamente e fissano anche un riferimento per certe sanzioni, come i tassi di interesse e i danni che devono essere pagati dal debitore (ad esempio in Austria, Bulgaria e Italia) mentre altri sistemi giuridici consentono di sviluppare individualmente clausole contrattuali in materia di sanzioni per ritardato pagamento (come ad esempio Paesi Bassi e Turchia).

Si considerano poi gli effetti derivanti dallo scopo di una cessione o di un pegno: in oltre il 60% dei paesi analizzati la finalità della cessione o del pegno di un credito (che sia per adempiere a un contratto di acquisto o per garanzia) non altera lo status giuridico del credito in questione. Tuttavia, quasi un terzo dei quadri giuridici esaminati distingue tra cessione e pegno da un lato e tra adempimento di un contratto e fornitura di garanzie dall'altro.

Per quanto riguarda la questione dei diritti di terzi sulla cessione o sul credito ceduto, in oltre il 65% dei paesi esaminati i diritti di terzi (quali i fornitori del cliente della società di factoring) possono ripercuotersi sulla cessione o sul credito ceduto in un modo o nell'altro. Tuttavia, varia la misura in cui questi diritti influenzano la società di factoring in qualità di cessionario: ciò non dipende soltanto dal tipo di diritto che il terzo può vantare (ad esempio, cessioni multiple dello stesso credito, pegni sul credito ceduto o riserve di proprietà) ma a volte anche dal tipo di contratto di factoring, così da distinguere ad esempio tra pro-soluto e pro-solvendo. Esistono molte varianti nazionali anche nel campo dei diritti della società di factoring in caso di insolvenza di un cliente, dovute alle particolarità nell'ambito del diritto fallimentare nazionale, così che, alla fine, in almeno il 40% dei quadri giuridici analizzati si può riconoscere

solo una tendenza generale a privilegiare le società di factoring rispetto agli altri creditori.

In quasi tutta l'UE, nonché nei cinque stati extracomunitari considerati, esistono prerequisiti di legge per poter operare (quali la necessità di ottenere una licenza per esercitare l'attività e la vigilanza), anche se si delinea una tendenza alla deregolamentazione. Nei paesi in cui esistono sistemi di vigilanza per le società di factoring o sono richiesti determinati requisiti legali, questi coprono una vasta gamma di materie: dall'obbligo di ottenere una licenza come istituti finanziari e soddisfare una serie di requisiti normativi, come ad esempio in Germania, ad essere trattati come le banche, come ad esempio in Francia, dove le società di factoring sono soggette alla totalità delle regole di Basilea sul patrimonio di vigilanza.

(A cura di Elena Giavarini - Assifact)

Per informazioni: Elena Giavarini
 Tel. 0276020127 - E-mail: elena.giavarini@assifact.it



INDAGINE FOREFACT 1-2012

L'indagine *FOREfact 1-2012*, condotta nel mese di ottobre, presenta le previsioni di chiusura del quarto trimestre 2011 e le aspettative di andamento dell'anno 2012. Le previsioni sono formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato. In generale, lo sviluppo dell'attività di factoring nei primi nove mesi dell'anno 2011 è stato ampiamente positivo, accelerando ulteriormente rispetto alla crescita registrata l'anno precedente, a dispetto delle condizioni dell'economia globale ed italiana che vanno indebolendosi. In termini di turnover, il tasso di crescita del mercato del factoring atteso in media dagli Associati per il quarto trimestre del 2011 è pari a +21,78%; corretta per il fattore di stagionalità, la crescita è pari a +28,06%. Con riferimento alla stima basata sulla proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, il tasso di crescita atteso del turnover per l'anno 2011 si colloca in un intervallo compreso tra +22,33% e +31,59%. Per quanto riguarda il 2012, le stime in merito al turnover segnalano un tasso di crescita atteso compreso fra +6,27% e +20,78% (valore medio interpolato +13,38%), a seconda delle ipotesi di scenario sottostanti. Le previsioni degli Associati per il 2012 si collocano all'interno di questo intervallo e in prossimità del valore medio interpolato: gli operatori esprimono infatti un'aspettativa di crescita media del mercato positiva, pari a 13,26% per il turnover e a 10,24% per l'outstanding. La maggior parte degli operatori (77%) si aspetta una chiusura aziendale superiore al 2011, mentre il 23% prevede un 2012 sugli stessi livelli del 2011.

Per informazioni: Elena Giavarini
 Tel. 0276020127 - E-mail: elena.giavarini@assifact.it

SDA Bocconi

“Consumerismo, ABF e gestione dei reclami negli intermediari finanziari: processi e modelli di gestione”
 23-25 gennaio 2012



Il corso mira a fornire, anche attraverso il confronto con le associazioni dei consumatori e con gli organismi deputati a trattare il contenzioso con gli intermediari, strumenti e chiavi di lettura per gestire nel modo più appropriato l'interlocuzione con le controparti e con i consumatori.

Per le pre-iscrizioni e le iscrizioni:

Fabiola Mantegna
 Tel. +39 02 5836.6811 Fax +39 02 5836.6833-6892
 Email: corso.mantegna@sdbocconi.it

IL MERCATO DEL FACTORING IN CIFRE

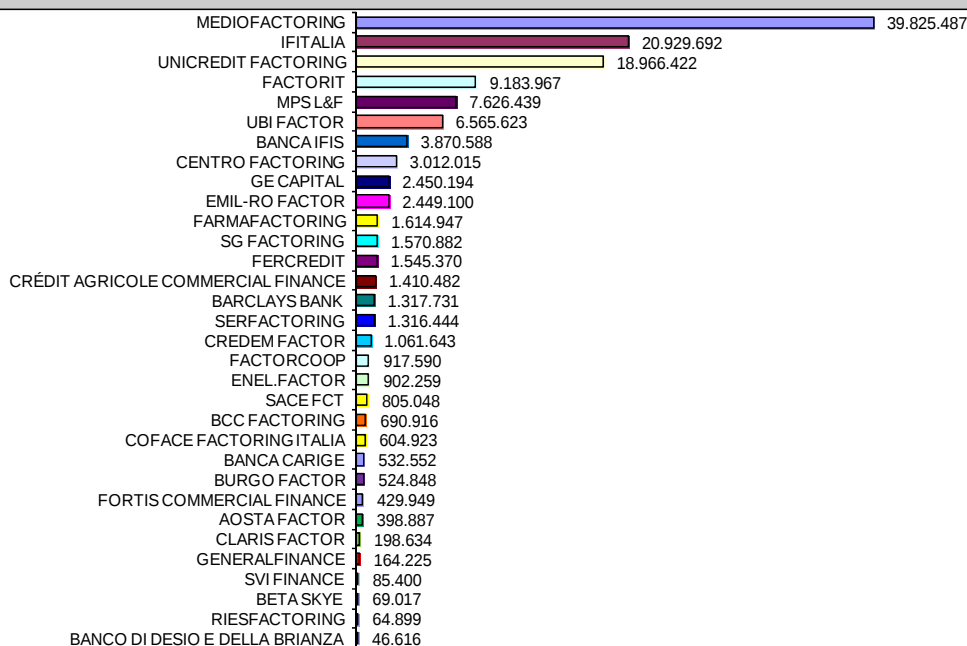
Si riportano di seguito i dati statistici mensili elaborati da Assifac relativi al 31 ottobre 2011. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 33 Associati, di cui 17 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Per informazioni: Elena Giavarini

Tel. 0276020127- E-mail: elena.giavarini@assifac.it

Dati relativi ad un campione di 33 Associati	31/10/2011 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/10/2010
1. Outstanding (montecrediti)	48.845.843	15,46%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	36.855.931	18,66%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/11)	131.152.791	25,90%

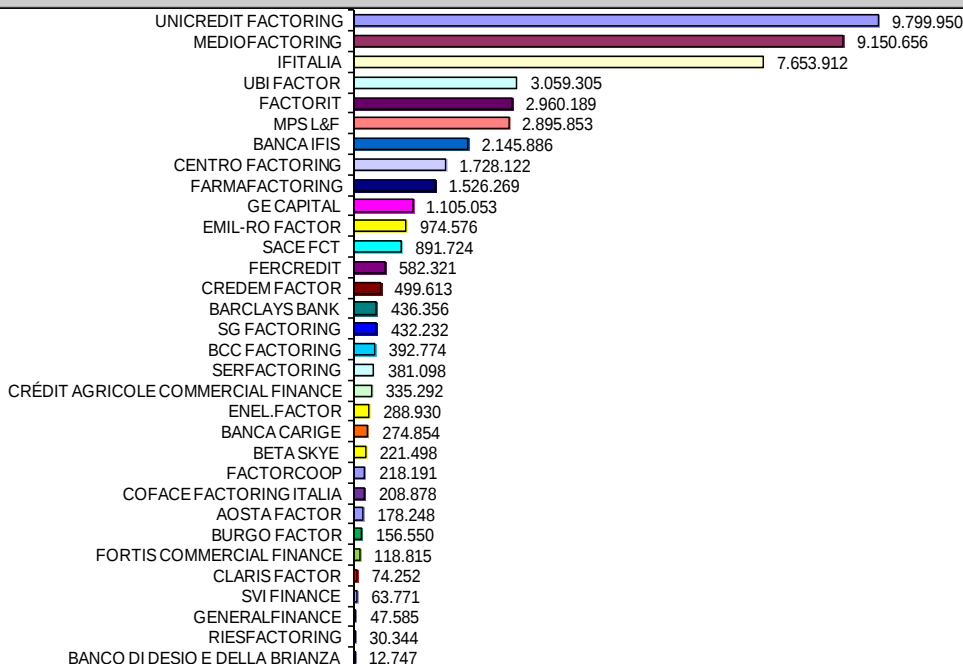
Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 31 ottobre 2011 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:

- GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

Outstanding - Quote di mercato al 31 ottobre 2011 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:

- GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

Settembre-Ottobre 2011

05/09/11	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
05/09/11	Milano	Gruppo di lavoro "Derecognition"
16/09/11	Milano	Gruppo di lavoro "Report e statistiche"
21/09/11	Milano	Commissione Auditing e Controlli Interni
22/09/11	Milano	Consiglio
23/09/11	Milano	Gruppo di lavoro "Trattamento in CR delle cessioni da intermediario finanziario"
23/09/11	Milano	Commissione Organizzazione
28/09/11	Milano	Gruppo di lavoro "Tracciabilità dei flussi finanziari"
06/10/11	Milano	Gruppo di lavoro "Fiscale"
07/10/11	Roma	Assemblea Associazione Conciliatore Bancario Finanziario
10/10/11	Milano	Gruppo di lavoro ristretto "Tracciabilità dei flussi finanziari"
11/10/11	Roma	Gruppo di lavoro Banca d'Italia CIPA "Revisione Scambio Chiavi"
20/10/11	Milano	Comitato Esecutivo
21/10/11	Milano	Gruppo di lavoro "DAP"
24/10/11	Milano	Comitato Guida DAP
24/10/11	Milano	Gruppo di lavoro ristretto "Tracciabilità dei flussi finanziari"

Novembre-Dicembre 2011

04/11/11	Milano	Gruppo di lavoro ristretto "Tracciabilità dei flussi finanziari"
11/11/11	Milano	Riunione congiunta Commissione Crediti e Risk Management e Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
25/11/11	Milano	Gruppo di lavoro ristretto referenti tecnici DAP
01/12/11	Milano	Comitato Esecutivo

Per informazioni: Barbara Perego

Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

DALLE COMMISSIONI E DAI GRUPPI DI LAVORO

La Commissione Organizzazione ha modificato la propria denominazione in **Commissione Organizzazione e Risorse Umane**, al fine di dare maggiore risalto alle tematiche relative alla gestione delle risorse umane, che già figurano fra le competenze della Commissione. Nell'ambito della Commissione è stato costituito il Gruppo di Lavoro "Organizzazione e controlli antiriciclaggio", che mira a coinvolgere i responsabili antiriciclaggio degli Associati, a prescindere dalla collocazione organizzativa nelle singole società. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione, ha inoltre preso avvio un ciclo di giornate formative offerte dall'Associazione in collaborazione con SDA Bocconi School of Management.

Il Gruppo di Lavoro "Tracciabilità dei flussi finanziari", costituito in seno alla **Commissione Legale** e alla **Commissione Organizzazione e Risorse Umane** ha analizzato le modalità applicative della normativa emanate dall'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici (AVCP), che presentano una disciplina speciale per le società di factoring, con l'obiettivo di predisporre delle linee guida operative per gli Associati.

Nell'ambito della **Commissione Auditing e Controlli Interni**, è stata presentata un'indagine relativa alla misurazione e gestione del rischio di liquidità negli intermediari finanziari. Saranno inoltre avviate, in collaborazione con la Commissione Crediti e Risk Management, ulteriori attività sul tema, finalizzate a definire un modello base dei flussi di liquidità nelle società di factoring e promuovere l'adozione di uno standard di settore in merito alla misurazione e gestione del rischio di liquidità.

La **Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi** e la **Commissione Crediti e Risk Management** hanno congiuntamente analizzato le modifiche proposte dalla Banca d'Italia nella bozza del 10° aggiornamento della Circolare n. 217, con particolare attenzione alla determinazione delle sofferenze nelle operazioni di factoring pro solvendo. La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ha inoltre prodotto un importante studio che analizza le modalità di trat-

tamento dei crediti scaduti e gli eventuali accorgimenti posti in essere dagli Associati per l'individuazione delle situazioni di effettivo deterioramento. Tale studio presenta anche un'analisi d'impatto relativo alla prossima scadenza della deroga ai 90 giorni per il calcolo dell'esposizione scaduta prevista per il 31/12/2011. Sono stati infine avviati approfondimenti in merito al trattamento in Centrale Rischi delle cessioni di crediti da intermediari finanziari.

Per informazioni: Diego Tavecchia

Tel. 0276020127 E-mail: diego.tavecchia@assifact.it

LE CIRCOLARI ASSIFACT

SERIE/NUMERO	DATA	ARGOMENTO
Informativa 34/11	04/10	Rapporti inerenti il mercato del factoring della Repubblica Popolare Cinese e di Taiwan
Informativa 35/11	21/10	Speciale Polonia - Il Mondo
Informativa 36/11	28/10	Comunicazione interna
Informativa 37/11	02/11	SDA Bocconi - Corso "Factoring - Regole, mercato, gestione" (16-18 novembre 2011)
Informativa 38/11	25/11	Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche
Statistiche 35/11	03/10	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale dei dati di dettaglio su clientela, turnover e condizioni economiche
Statistiche 36/11	17/10	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di settembre 2011
Statistiche 37/11	18/10	Rapporto trimestrale - Elaborazione dei dati relativi al 31/12/2010 - Errata correzione
Statistiche 38/11	18/10	Rilevazione dati statistici secondo trimestre 2011 (base 4 e 5 al 30/06/11)
Statistiche 39/11	26/10	Rapporto trimestrale - Elaborazione definitiva dei dati relativi al 30/06/11.
Statistiche 40/11	02/11	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 31 ottobre 2011
Statistiche 41/11	02/11	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici terzo trimestre 2011
Statistiche 42/11	03/11	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici terzo trimestre 2011. Errata correzione.
Statistiche 43/11	21/11	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di ottobre 2011
Statistiche 44/11	25/11	Rapporto trimestrale - Elaborazione definitiva dei dati relativi al 30/09/11.

Per informazioni: Barbara Perego

Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

DALL'EUF - EU FEDERATION FOR THE FACTORING AND COMMERCIAL FINANCE INDUSTRY

Legal Committee

E' stato pubblicato lo studio condotto sulla regolamentazione del mercato del factoring nei diversi paesi dell'Unione Europea. Il rapporto è a disposizione degli Associati di Assifact nell'Area Riservata del sito associativo.

Executive Committee

Ha avviato uno specifico focus su Basilea III e i relativi effetti sull'industria del factoring.

Economics and Statistics Committee

E' stata condotta la rilevazione statistica sui dati del primo semestre dell'EUF. I risultati dell'indagine indicano un turnover al 30 giugno 2011 in crescita di quasi il 20% nei principali mercati europei, con un'incidenza sul PIL in crescita a oltre il 9%. L'ESC ha inoltre avviato i lavori per definire un glossario comune dell'attività di factoring a livello europeo.

(Per ulteriori informazioni: www.euf.eu.com).

Per informazioni: Diego Tavecchia

Tel. 0276020127 E-mail: diego.tavecchia@assifact.it